

7. La Chiesa del Concilio Vaticano II

Giovanni XXIII diventa papa

Tra gli anni Cinquanta e gli anni Sessanta **importanti cambiamenti riguardarono anche la Chiesa cattolica**. Le trasformazioni che stavano investendo l'Italia, l'Europa e il mondo, non poterono infatti essere ignorate a lungo da un'istituzione che, pur fondandosi sul rispetto della tradizione, si è sempre posta come interprete dei bisogni umani e ha quindi dovuto periodicamente fare i conti con i mutamenti politici e culturali della società.

Il momento della svolta giunse quando nel **1958** divenne pontefice **Angelo Roncalli**, con il nome di **Giovanni XXIII**. Egli rimase in carica per un periodo piuttosto breve, di neanche cinque anni, ma lasciò un segno profondo nella storia della Chiesa, accordandola allo spirito dei tempi a partire da un approccio informale e affabile nei discorsi e nei rapporti con i fedeli che gli valse l'appellativo di "papa buono".

Il cattolicesimo si rinnova

Per modernizzare la Chiesa, Giovanni XXIII promosse nel **1962** l'avvio del **Concilio Vaticano II**, un'assemblea dei vescovi di tutto il mondo che si sarebbe conclusa tre anni più tardi, sotto il pontificato del suo successore **Paolo VI**.

Si trattò probabilmente dell'evento più importante della storia del cattolicesimo dopo il Concilio di Trento, perché furono prese **decisioni di portata epocale**. Fu per esempio rinnovata la **LITURGIA**: nelle messe venne abbandonato l'uso del latino, sostituito con le lingue nazionali di ciascun Paese allo scopo di coinvolgere e rendere maggiormente partecipi i fedeli. Più in generale, si decise che la priorità dell'operato della Chiesa sarebbe stata, da allora in avanti, non tanto la trasmissione della dottrina quanto l'**azione pastorale**, ossia la diffusione concreta dell'insegnamento di Gesù attraverso la presenza dei vescovi e dei preti fra la gente, secondo una visione meno autoritaria e gerarchica del clero. Un'inedita centralità venne poi conferita all'**ECUMENISMO** e al dialogo interreligioso, nell'ottica

LITURGIA: l'insieme dei riti, delle cerimonie e delle formule di un culto religioso.

ECUMENISMO: movimento che promuove l'unità delle diverse confessioni cristiane (cattoliche, protestanti e ortodosse).

di una Chiesa accogliente, aperta alle sfide di un mondo sempre più interconnesso.

La Chiesa ritrova la sua vocazione universalistica

L'**attenzione alla politica internazionale** fu un altro tratto peculiare del pontificato di Giovanni XXIII che, in particolare nell'**enciclica** *Pacem in terris* ("Pace in terra") del **1963**, auspicò la creazione di un **nuovo equilibrio globale**, fondato non sulla corsa agli armamenti ma sulla "vicendevole fiducia".

Fino a quel momento infatti la Chiesa, avversando l'impostazione atea del comunismo, nel contesto della guerra fredda si era schierata dalla parte dell'Occidente. Si è visto, per esempio, che Pio XII, predecessore di Roncalli, nell'Italia del dopoguerra appoggiò esplicitamente i partiti moderati, scelta che ripeté anche in riferimento ad altri Paesi, dove sostenne sempre le forze antisovietiche.

In discontinuità rispetto a questo atteggiamento, Giovanni XXIII rilanciò la vocazione universalistica della Chiesa, **aprendo un dialogo con il mondo comunista**, convinto che l'aspirazione del socialismo a un mondo più giusto fosse un principio meritevole di rispetto e attenzione. Questa disponibilità prospettò per la Chiesa un possibile **ruolo di mediazione nel conflitto tra le superpotenze** e fu in effetti un intervento dello stesso Giovanni XXIII a favorire il confronto tra Kennedy e Chruščëv durante la crisi dei missili a Cuba (cfr. pag. 292), contribuendo a impedire la degenerazione delle tensioni nucleari.